

Donald Trump ha preso il controllo dell'arte della negoziazione politica

www.voltairenet-org.translate.google/article222327.html

di Thierry Meyssan

Non capisco le differenze tra guerra e conflitto civile in Ucraina e in Medio Oriente. È così che si giunge alla conclusione del rapporto se è difficile dividersi e condividere durante un divorzio, e quindi non è possibile vivere insieme.

Ma la guerra risuona a un livello intenso che investe e si abbatte sulle radici in conflitti antichissimi, che spesso abbracciano diverse generazioni. In generale, le condizioni materiali, il suono e la violenza sono molto sensibili ai danni.



Non capisco il contenuto dei negoziati dell'amministrazione Trump riguardo ad Ansar Allah, e noi riconosciamo solo una parte superficiale di ciò che sta facendo con Iran, Israele e Russia. No, non so cosa intendo, non vedo i cappelli imbottiti qui, ma posso tenervi a distanza se non vi dispiace tutto questo ritmo e siete soddisfatti della speranza.

Tuttavia, ha incontrato il negoziatore di questo leader d'affari, che era coinvolto nel governo, su Donald Trump, ed è stato stordito. Se c'è una posizione scomoda e non sostenibile nell'evocare, dovresti essere responsabile del tuo partner in futuro solo se hai la carta vincenziana.

Questo metodo, che non ha nulla a che fare con la diplomazia, ignora la ragione profonda del conflitto. È solo un momento di tristezza. Alla fine, se siete disposti ad accettare qualsiasi firmatario a cui potete aderire al momento, allora potrete farlo anche in futuro.

In ogni caso, dovresti agire rapidamente. La guerra in Ucraina e in Medio Oriente, sebbene la sua intensità sia diminuita, ha continuato a divampare e a sconvolgere. Gli annunci sensazionalistici secondo questa questa o quella guerra potrebbero risolversi in pochi giorni se sono già scontrati con la dura realtà.

Sono un vero diplomatico e un vero guerriero, ma non voglio convincere gli altri, vivo con amore. Se non si raggiunge un accordo con il leader, è solo questione di tempo, ma posso risolvere il problema dell'aria colorata che intende produrre e può essere utile altrove. Donald Trump è un altro.

Tuttavia, i problemi attuali non sono russi, ma principalmente americani. Questo potrebbe valere anche per quanto riguarda la Palestina e l'Iran. Procedere nel conflitto ucraino richiede, innanzitutto, non cambiare il punto di vista russo, ma affrontare il sostegno incondizionato di una parte dell'Occidente ai "nazionalisti integralisti", alleati storici dei nazisti. È diventato subito chiaro al team di Trump che la richiesta russa di "denazificare" l'Ucraina non era un'invenzione della propaganda di guerra [1].

In Ucraina si trovano diverse centinaia di monumenti dedicati ai collaboratori del Reich, per non parlare degli edifici e dei viali che portano il loro nome [2]. La lettura delle opere di Dmytro Dontsov, in particolare del suo libro *Национализм* (Nazionalismo), è ormai obbligatoria nelle forze armate ucraine; un'opera equivalente al *Mein Kampf* (La mia lotta) di Adolf Hitler [3]. La chiesa più importante dell'Ucraina è stata proibita perché riconosceva l'autorità del Patriarca di Mosca. Diversi milioni di libri sono stati bruciati perché scritti nella malvagia lingua russa, o perché scritti da autori russi, come Aleksandr Pushkin (1799-1837) o Lev Tolstoj (1828-1910). Tutti i partiti politici di opposizione sono stati banditi e l'attuale presidente, Volodymyr Zelensky, ha vietato nuove elezioni estendendo la legge marziale che le proibisce ogni tre mesi.

Per affrontare la questione, Donald Trump deve dare qualcosa in cambio agli ucraini. Ha scelto di mettere in discussione la ferocia dimostrata dalla Russia quando è certa di avere ragione, e in effetti lo è. La stampa occidentale ha scelto di ascoltare solo il passaggio in cui il presidente americano si chiede se Vladimir Putin sia impazzito. Ma, nello stesso post, ha anche denunciato il discorso di Volodymyr Zelensky. Ha quindi equiparato la crudeltà del presidente russo alla malafede del leader ucraino. È importante rendersi conto che, mentre da un punto di vista emotivo, Trump dà un vantaggio agli ucraini, da un punto di vista politico, lo dà ai russi.



A quanto pare, apparteniamo a una civiltà in cui l'emozione ha sostituito la ragione. Piangiamo con i nazionalisti fondamentalisti, convinti di condividere la sofferenza degli ucraini. Tuttavia, col tempo, riconosceremo i fatti e ci rivolteremo contro i nazionalisti fondamentalisti che sosteniamo oggi, o persino contro gli ucraini in generale, perché ci vergogneremo delle nostre posizioni attuali. Questo è il significato della storia: torniamo sempre a posizioni di cui possiamo essere orgogliosi.

Vladimir Putin ha già previsto la nostra inversione di tendenza. Secondo lui, le misure coercitive unilaterali dell'Unione Europea non dureranno. Prima o poi torneremo ai nostri vecchi amori, quando celebriamo l'amicizia franco-russa. Per questo sta frenando il suo esercito, la cui superiorità militare gli avrebbe permesso di conquistare Odessa molto tempo fa e completare così la ricostruzione della vecchia Russia.

Ecco cosa è in gioco ora. La delimitazione dei territori conta poco rispetto ai rapporti tra le persone. Le questioni materiali sono sempre secondarie rispetto alla libertà di ciascun individuo. I popoli residenti in Ucraina non avranno difficoltà ad accettare la spartizione del loro Paese una volta liberati dalla pressione esercitata su di loro dai fascisti che massacrarono i loro bisnonni.

Donald Trump non sapeva nulla della storia di Russia e Ucraina, ma sta imparando in fretta. Non crede più alle illusioni occidentali secondo cui Mosca vuole invadere l'Ucraina e poi il resto dell'Europa. Né crede alle illusioni di Kaja Kallas e dei Baltici, che credono che la Russia sia una "prigione di popoli" da smembrare.

Allo stesso modo, Donald Trump non sapeva nulla della storia di Israele e dell'Iran, ma ha scoperto che i sionisti revisionisti di Yitzak Shamir avevano organizzato la SAVAK, la polizia politica dello Scià, Reza Pahlevi, e del suo Primo Ministro, il generale nazista Fazlollah. Zahedi, appena rilasciato dalle carceri britanniche dopo il rovesciamento di Maometto

Mossadegh [4]. È difficile ammetterlo, ma sì, la terribile SAVAK è stata organizzata da Ebrei israeliani, "sionisti revisionisti", al servizio di un generale nazista [5], quanto sia difficile ammettere che i nazionalisti fondamentalisti ucraini hanno ucciso molti più dei loro compatrioti che nemici stranieri. Donald Trump e i suoi Il negoziatore Steve Witkoff ha capito che la posta in gioco in Medio Oriente non è nucleare militare (anche se è Israele e non l'Iran ad avere la bomba), ma l' seconda ondata di crimini commessi dal regime dello Scià con il discreto supporto di alcuni israeliani.

Gli iraniani, come altri uomini, possono sopportare molta violenza e sofferenza, ma non ingiustizia.

Thierry Meyssan

[1] " Chi sono i nazionalisti integralisti ucraini? ", di Thierry Meyssan, **Rete Voltaire**, 15 novembre 2022.

[2] " Monumenti ai collaboratori nazisti in Ucraina ", Lev Golinkin, **Foward** , 27 gennaio 2021. Versione francese: " Monumenti ai collaboratori nazisti in Ucraina ", Lev Golinkin, **Tribuno ebraico** , 23 febbraio 2023.

[3] **Supremazia bianca: popoli indigeni e il Great Reset** (2021). , Lucien Cerise, Cultura e radici

[4] "SAVAK: una forza temuta e pervasiva", Richard T. Sale, **Washington Post** maggio 1977. , 9 **Debacle: il fallimento americano in Iran** . Michael Ledeen, Vintage (1982).

[5] "La contraddizione dell'Iran moderno." Parte 1 **Voltaire**, _____ , Parte 2 , Thierry Meyssan, **Rete** agosto 2020.

Fonte: "Come Donald Trump scopre l'arte della negoziazione politica", di Thierry Meyssan, **Strada Voltaire** , 27 maggio 2025, www.voltairenet.org/article222327.html